

## Professione monastica di Maurizio Benzoni

*Dumenza (Comunità Monastica SS Trinita) 26 Agosto 2007*

### “REGOLA PER SEGUIRE CRISTO REGOLA DI NUOVA UMANITÀ”

Con gratitudine e affetto un carissimo saluto a Padre Adalberto, ai monaci, a te carissimo Maurizio, a tutti, sacerdoti, fedeli, parenti e amici.

C'è nella nostra celebrazione una dimensione universale evocata e riproposta dalla lettura del Profeta Isaia: “Così dice il Signore: “Io verrò a radunare tutti i popoli e tutte le lingue; essi verranno e vedranno la mia gloria. Io porrò in essi un segno...” “Ricondurranno tutti i vostri fratelli da tutti i popoli come offerta al Signore...”. La stessa dimensione emerge ancor di più dal brano evangelico secondo Luca nella prospettiva della salvezza escatologica, quando “verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio”.

Insieme c'è anche una dimensione di impegno molto personale, direi singolare, sottolineata soprattutto dalla lettera agli Ebrei attraverso l'esperienza della correzione al fine di condurre alla perfezione chi è diventato figlio: “Figlio mio, non disprezzare la correzione del Signore e non ti perdere d'animo quando sei ripreso da lui; perché il Signore corregge colui che egli ama e sferza chiunque riconosce come figlio”. “Dio vi tratta come figli; e qual è il figlio che non è corretto dal padre?”

Dimensione universale e dimensione personale si intrecciano e non si smentiscono, anzi si confermano, perché solo chi risponde prontamente e fedelmente alla chiamata del Signore entra nella esperienza della salvezza, la stessa sulla quale Gesù è chiamato a rispondere di fronte ad una domanda molto precisa: “Signore, sono pochi quelli che si salvano?”

Gesù risponde non dicendo quanti si salvano, ma indicando la condizione fondamentale per salvarsi, facendo intendere che non bisogna illudersi superficialmente e stoltamente. Dice infatti: “Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, vi dico, cercheranno di entrarvi, ma non ci riusciranno”.

L'immagine della porta stretta è chiara e può perfino intimorire, ma, varcata, impedisce di perdersi e conduce a salvezza chi si fida del Signore che chiama a seguirlo. La porta stretta infatti è la sua stessa croce, stretta per lui e per noi, ma necessario passaggio - Pasqua, Battesimo, Eucaristia - che unisce nello stesso amore Gesù e i suoi discepoli, rendendoli simili - conformi - a Gesù, radicati in comunione, vivificando così la sua Chiesa, sacramento universale di salvezza per tutti i popoli della terra.

Ciascuno però è chiamato a pronunciare il suo sì personale con tutto il cuore, ratificando - confermando - il proprio Battesimo, lasciandosi guidare spiritualmente, allenandosi con disciplina esigente dentro la sequela di Gesù che rende capaci di vivere nel mondo con lo Spirito di Cristo, disciplina di vita di comunione, grazie ad una regola di vita che concretamente permette di stare nella luce del Vangelo, di rinnovare il passaggio per la porta stretta, di seguire Gesù rinnovando in lui la propria umanità.

In questa luce leggiamo e condividiamo la tua esperienza, carissimo Maurizio, e quanto tra poco si compirà per la chiamata del Signore e per la tua personale risposta, grazie all'opera educativa della tua famiglia e della tua comunità cristiana, sviluppata e maturata dentro la

vita della Comunità Monastica "Santissima Trinità" del Monastero nel quale con gioia e gratitudine ci troviamo. E' il senso e la bellezza della Professione monastica nello spirito e nella lettera della Regola di San Benedetto.

Chi saprà guardare oltre la porta stretta - meglio ancora se saprà varcare la porta stretta - si accorgerà che non si prefigura la salvezza solo nella prospettiva eterna